

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	1.20
> semestrale	1.12
> trimestrale	0.6
> mensile	0.2
Estero: anno	1.82
> semestrale	1.7
> trimestrale	0.9
Le associazioni non disdotate al Intendono rinnovate.	
Una copia in tutto il Regno ester- nesti 5 — Acciaio cent. 15.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

I Papi e la Nazionalità Italiana

Riproduciamo dalla *Voce della Verità* il seguente magnifico articolo:

I più scelti tra i fogli rivoluzionari, non osando apertamente svelare il motivo per cui vorrebbero dare al Papato l'ostacolismo da Roma e dall'Italia, si argomentano di opporre i loro sacri leggi intendimenti affermando che *per cagion de Papi la nostra nazionalità è sempre in pericolo*.

Se l'ipocrisia non costituisse l'indole propria di costituiti, essi dovrebbero confessare che vogliono lungi il Papato dalla nostra Penisola, e se fosse possibile, dal mondo, perché in lui s'incardina e veggia il cristianesimo, odiato a morte dalla Massoneria, nemica implacabile di tutto il soprannaturale.

Già nulla è, a far palese anche ai ciechi l'inanità, e la balordaggine del pretesto arreccato, noi dimandiamo a quei giornali: — sotto qual rapporto la presenza del Papa in Roma e in Italia è sempre un pericolo per la nostra nazionalità? — Come Capo della Chiesa, o come Principe temporale, che, sebbene detronizzato, potrebbe un giorno o l'altro redersi ripristinato dallo svegliersi degli avvenimenti?

Nel primo caso, l'esistenza del Papato dovrebbe essere un pericolo ozioso per tutte le altre nazionalità; ove, trovandosi dei cattolici, ha sempre esercitato ed esercita il pacifico impero della sua spirituale giurisdizione. Invece da 19 secoli, come fa manifeste la storia, il Papato non solo non fu mai d'ostacolo al legittimo esplicito dei popoli, anche nell'ordine nazionale, ma a lui principalmente si debbono col processo del verace civilimento le monarchie cristiane e le cattoliche nazionalità.

Supporre per un momento il contrario, sarebbe supporre l'assurdo: che la legge di Dio Redentore, legge di cui tutrice e maestra è la Chiesa, non può conciliarsi con quella del Dio Creatore e conservatore della civil società.

Noi torneremo altra volta su questo, dimostrando col fatti come la chiesa e il Papato abbiano tutto all'opposto una efficace e meravigliosa influenza sulla conservazione e sull'incremento delle diverse nazionalità.

Il pericolo di cui si parla preverebbe mai dal Papa, considerato qual Principe temporale?

A rispondere adeguatamente, egli è dopo anzi tutto formarsi un giusto concetto della nazionalità. Parola ripetuta fragorosamente

ad ogni ora dai progressisti, e porto troppo da pochissimi intesi nel verace suo senso. *Nazionalità*, giusta la definizione dei celebri economisti, è generazione di uomini, nati di comune origine, e congiunti con lingua comune in pubblica società entro limiti naturali di territorio.

Per *origine* non già s'intenda la derivazione da un *unico capo*, conforme saggiamente avvertono il Balbi e il Taparelli, ma da *un'unica società*, quali sarebbero a me' d'esempio la Francia e la Spagna, le quali, benché composte di molte, oggi formano un'unica nazione, nondi da lunga pezza costituirsi a *lingua ed unità sociale*.

Di questi annoverati, elementi alcuni nel concetto di nazionalità hanno importanza maggiore; conciossiachè l'elemento d'origine con quel d'idioma, che ne consegna, è vincolo assai più necessario e più forte che non il territorio naturale e le forme politiche, così subordinati allo sviluppo dei tempi e delle vicende.

Unità adunque di generazione, che associa i corpi, unità di linguaggio, che associa le intelligenze, ecco i costitutivi essenziali della nazionalità. Ecco il perché la nostra penisola, fornita di questi due elementi, fu sempre un'unica nazione, comechè non avesse unità di Governo.

Che se la molteplicità degli Stati in una qualunque nazione non distrugge i costitutivi essenziali della sua nazionalità; se il piccolo territorio di S. Marino, che si regge da remotissimi tempi a repubblica, non ha mai posto ostacolo alla nazionalità italiana; quel pericolo alla medesima potrebbe sovrastare quando la più antica e veneranda delle dinastie d'Europa, qual è il Papato, avesse anche adesso, come lo ebbe in passato, il suo civile principato? Tutto le rarità e magnificenze del nostro suolo, onde fu sempre l'invidia e l'ammirazione degli altri popoli, si svolsero e prosperarono all'ombra del Pontificato, provvisto d'una temporale dominio, e degli altri Principi, si benemeriti, che dividevansi il reggimento politico del bel paese.

Eppure da tanti secoli il titolo di *nazione* non fu giammari negato all'Italia. E Piemontesi, Toscani, Modenesi, Parmigiani, Lombardi, Veneti, Napolitani e Romani, interrogati della loro nazionalità, ben potranno alteramente rispondere: *Noi siamo italiani: cioè figli di quella terra gloriosa, che, benché dipartita in più Stati serba inviolati ed integri gli essenziali elementi della sua nazionalità — l'identità di sangue e di lingua.* — Voi, liberali, abbiate il trono « più italiano e più augusto dei secoli » come lo chiamò il Giberti, ciò quello dei romani Gerarchi; voi vi spacciate di tutte le altre dinastie, che sursero da lunga stagione e perpetua-

ronsi in mezzo a noi, allegando il pretesto ch'erano d'incampo alla prosperità e al compimento della nostra nazione.

Con l'unità di Governo, da voi introdotta, è diventata forse più grande, più rigogliosa, più felice l'Italia rapporto alla sua nazionalità, di quello che negli scorsi tempi?

La verità è ch'essa nulla ha guadagnato, molto ha perduto: e scissa dai partiti all'interno, malvista è minacciata all'esterno, giammari essa manifestò elementi più palessi di diurnione e caducità, che quando, a scorrimento di tutti i diritti più sacri ed inviolabili, credette d'aver toccò il vertice della sua nazionalità. »

Un avvertimento!

L'organo di Bismarck, *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca la seguente nota sul discorso di Gambetta:

La conclusione dell'ultimo discorso di Gambetta, quale ce lo comunica l'ufficio telegrafico Wolff, contiene nelle ultime parole, nelle quali Gambetta esprime la speranza « di vedere il giorno in cui saranno riancti alla Francia i fratelli separati », una nuova e chiara allusione, all'Alsazia-Lorena, coll'intenzione di indicare lo stato attuale come provvisorio.

Tocchiamo mai voleatieri questa questione, ma Gambetta espone le sue rivendicazioni in nome « del diritto, dalla verità e della giustizia », come se la Francia avesse maggior diritto sui paesi che strappò in passato colla conquista ai suoi vicini, all'Alsazia appunto, che per esempio, sulla sponda sinistra del Reno e sul Belgio.

Questo ragionamento ci costringe a protestare in nome « della verità, del diritto » e della storia contro i concetti del discorso di Gambetta.

Doploriamo che Gambetta, nella posizione onnigena ed infuocata che acquistò nella sua patria, non lasci passare un anno senza alzare nuovamente nei pubblici discorsi i sentimenti dei suoi compatrioti contro la Germania e lo *status quo* e dimostrare ch'egli è considerato dai suoi compatrioti come colui che si prefigge a missione della vita la realizzazione delle idee di rivincita francesi.

Ci risorbianno di ritornare sul discorso di Gambetta allorchè ne avremo presente il testo. Oggi vogliamo ripetere soltanto di fronte a questa manifestazione del signor Gambetta, la verità storica, che secondo « l'eterna giustizia della storia » la Germania ritornò nel legittimo possesso di quei paesi che gli erano stati portati via, approfittando della sua precedente impotenza, da Luigi XIV e da Napoleone I.

Io la vestii e così mi trovai senz'altro in costume da viaggio e ci mettemmo in cammino. Tra i presenti a questa scena alcuni risero, altri se ne compiacquero, altri suscettarono l'uno l'altro all'orecchio queste parole: — « Gesuita, Gesuita » — mi guardavano con curiosità come una zebra.

La nostra carovana procedeva con questo ordine: andava innanzi il capitano, io lo seguiva, dietro di me era il suo luogotenente ed il soldato che era stato posto la notte antecedente alla porta del presbiterio fornava come la retroguardia. Siccome non mi era giammari ritrovato in simile compagnia, mi posò ad esaminare attentamente i miei guardiani che mi sembravano tanti cani da guardia intorno al lupo. Mi ricordai allora del *Cave canem*, e poscia provai che l'avviso era anche per me non inutile.

Verso il mezzogiorno ci fermammo per la colazione. Il capitano domandò dove fosse il mio *bastimento* ossia il mio pasto; ma lo fece in modo da farmi ben comprendere, come per me non vi fosse nulla e dovevassi rinanare a digiuno. Estante come era dalla fame e dalla stanchezza, gli ricordai con i modi più dolci che mi furono possibili come da circa ventiquattr'ore non avessi preso alcun ristoro, e come prima di

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga costituiti 50 — in testa pagina dopo la fine del Garante centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rabbassi di prezzo.

Si pubblicano tutti i giornali francesi — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pugili non affrancati si rispongono.

Desideriamo sinceramente di conservare e rafforzare le nostre amichevoli relazioni di vicinato colla Francia, e perciò ci opporremo, com'è dover nostro, ad ogni tentativo per dichiararle non meno sinofile e provvisorie.

L'Imperatore d'Austria e i religiosi

Leggiamo nella *Civilisation*:

Sabato scorso l'Imperatore Francesco Giuseppe ricevendo ad Innsbruck il principe Vescovo Leiss si è rallegrato di vedere il clero esercitare sopra le popolazioni del Tirolo la sua influenza conservatrice.

S. M. ha quindi assicurato il rettore del collegio dei Gesuiti della sua protezione, dicendo: « I vostri istituti sono sempre il miglior modello di educazione ».

Finalmente S. M. ha detto alla superiore della Dame del s. Onore di Biedemburgo:

« Il vostro stabilimento gode la miglior reputazione. Continuate ad educare le giovani nel timore di Dio, nella virtù e nel patriottismo; tutto questo è più che mai cosa essenziale ».

Designo notare che il Sovrano il quale così parla è il successore di Giuseppe II, ma dalla fine dell'ultimo secolo, gli avvenimenti hanno provato la falsità dei principi cari al figlio di Maria Teresa, e che i nostri repubblicani, (e noi diremo i nostri *italianissimi*) si ostinano a far prevalere malgrado la storia.

La religione nelle scuole in Prussia

Dedichiamo ai nostri italianiissimi la seguente circolare diretta dal Ministro della Istruzione pubblica in Prussia agli ispettori delle scuole. Sono pregati a prenderne nota:

« È essenziale che la gioventù si abituai a frequentare con assiduità la chiesa, e a seguire le ceremonie del culto. Voi dunque dovete raccomandare ai maestri come *in dovere di coscienza*, che non solo esortino seriamente i fanciulli delle scuole, a frequentare le chiese, ma a *dare inoltre essi stessi l'esempio*, assistendo regolarmente agli esercizi di culto e sorvegliando il contegno dei giovani ».

IL VIAGGIO DEL RE

A proposito delle voci messe in giro in questi giornali il *Popolo Romano* dice che il disegno di una visita del Re a Vienna non sarebbe mai stato trattato nel Consiglio dei ministri, non potendo questo occuparsi di una voce diffusa da corrispon-

partire non mi avessero concesso neppure un poco di caffè.

Mi diedero allora un ovo sodo ed un tozzo di pane secco, e per bere una zucca d'acqua. Non fui contento ma mi sentii umiliato.

Non ho qui volontà di fare una minuta descrizione del paese ch'ho percorrevano; mi basterà dir soltanto che eravamo nel centro delle montagne ed in mezzo ad una vera città di babbuini, i quali ci assordavano con le loro stridule grida. In quel primo giorno di viaggio percorremmo 33 miglia per sentieri scoscesi, ma intorno ai quali si vedeva essersi lavorato non poco per renderli meno pericolosi e durevoli.

Dal resto ora che ho percorso buona parte del territorio di Guatimala, mi sembra di non esagerare dicendo: che esso può dirsi un vero agglomeramento di alte roccie; e che se vi si trova qualche pianura, questa è tanto bruciata dal sole cocente che è interamente arida e sterile. Di tratto in tratto si veggono sorgere qua e là dei piatani in mezzo alle roccie e vi si vede ancora qualche piccolo spazio di terreno messo a frumento; ma questi pezzi di terra coltivata sono assai rari.

Si sa però che in certe circostanze ci

APPENDICE

IL MIO VIAGGIO IN GUATIMALA
VENTUN GIORNI DI PRIGIONIA

P.P. ENRICO GILLET d. c. d. g.

Non appena mi riebbi dallo stupore da cui era preso, pensando che non vi era tempo da perdere, dimandai che mi si chiamasse subito il Consolato Americano. Mi fu risposto che era malato. Non potendo adunque far altro in mio vantaggio risolsi di affidarmi alla provvidenza e mi gettai tranquillamente sopra un lettuccio, e un guanciale, che un altro prigioniero mi pregò di accettare. La mia coscienza era tranquilla e ricordandomi che in quel giorno cadeva appunto la festa di S. Tommaso di Canterbury, mi paragonai in qualche modo a lui e pensai con piacere e con un poco di orgoglio che il solo motivo, per cui mi trovava in quel luogo, era la mia condizione di Gesuita.

Allo spuntar del giorno vidi che si apprezzavano tre muli. Giudicai fossero i

preparativi del mio viaggio quando ecco che veggo entrare nel carcere il povero curato triste e melanconico. Anch'egli era prigioniero. Perché? non lo sapeva; ma credeva che per entrambi non vi era più speranza.

— « Oh! — mi disse — siatene sicuro, vi metteranno alla berlina, vi metteranno in modo peggiore di qualunque reo, ridurranno della vostra modestia e dei vostri sentimenti più delicati, goderanno nel rendervi infelici e nel vedervi umiliati. »

Le previsioni erano, non può negarsi, assai poco seducenti e molto tristi. Non poterai dargli altra risposta che questa: — « Che volette farci? Ci vorrà pazienza. »

— « Siete pronto? — esclamò il cariere — venite. »

— « Non ancora — gli risposi — il mio ordine di arresto qui dice che io non debba portare nessun segno esterno del mio caraterato sacerdotale, ed io porto ancora lo stesso abito col quale sono arrivato. »

Vi fu un momento di sospensione, quando il capitano che doveva accompagnarmi, squadratomi da capo ai piedi:

— « Guardate — mi disse — se la mia giacca vi sta bene. »

In un batter d'occhio se la tolse di dosso;

detti di giornali esteri sulla fede di autorità molto discutibili. Allo stato attuale delle cose, soggiunge il citato giornale, è improbabile che i ministri prendano una deliberazione in merito.

L'*Opinione* riproducendo l'articolo del *Popolo Romano*, lo dice un'aspra e scortese risposta al Depretis agli uomini autorvoli ed ai giornali di Destra e di Siniistra che propagano la necessità di stringere viaggio le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria. Se si inganna, desidera di essere smentita non dal *Popolo Romano* ma dalla *Gazzetta Ufficiale*. E soggiunge che « da un pezzo si sparse la voce che Depretis è il principale ostacolo al riavvicinamento all'Austria ed alla Germania; e tal voce acquistò credito per gli articoli del *Popolo Romano* ispirati dal più puro gambettismo. »

Pelché siamo a parlare di questo viaggio del Re a Vienna, riproduciamo anche quanto scrive il corrispondente di Vienna al *Daily Telegraph*:

« Se il Re d'Italia ottiene per sua domanda un convegno con l'imperatore di Austria e con quello di Germania, si può considerare come una dimostrazione da parte dell'Italia e nella più. La situazione politica dell'Europa non è di quelle che rendono desiderabile per la Germania e l'Austria un'alleanza con l'Italia. »

La *Lega della Democrazia* scrive addirittura che il Re non va più a Vienna.

CONGRESSO MEDICO

La Società dei medici tedeschi per metà tenne la settimana scorsa un congresso a Francoforte sul Meno, in cui tra le altre cose fu stabilito di mandare al Reichstag una petizione, perché voglia decretare una diminuzione dei troghi di ubriachezza, e voglia altresì stabilire delle pene contro gli ubriaconi. Propose ancora di studiare la questione sull'influenza che lo studio delle molte materie prescritte nelle scuole superiori ha sullo stato mentale dei giovani. Sono esse considerate igienicamente, sia moralmente, e ben ci piacerebbe che un congresso medico italiano si facesse imitatore di quello di Francoforte. Anche tra noi l'uso giornaliero di bevande spiritose reca gravi danni alla salute del popolo; anche tra noi l'ubriachezza è troppo spesso cagione di risse fuori e in casa; onde lo scandale dei figli vedendo ebbro il padre, i litigi tra moglie e marito perché questi bissacca il poco guadagno e lascia la famiglia nell'indigenza; e sempre maggiormente cresce lo scandalo e il male esempio ai figli.

Il medico Guido Baocelli gridato nuovo Escalpio a Lendra e celebrato dai giornali al suo stipendio, come una maraviglia di questo secolo, potrebbe farsi iniziatore di un simile congresso. Non dimandiamo che lo faccia per un fine morale; che questo sarebbe troppo chiedere; ma per un fine puramente igienico, ed anche di ordine pubblico. Egli fa parte del ministero e però la conservazione dell'ordine pubblico spesso turbato dalle litigie e dalle grida degli ubriaconi gli dovrebbe esser caro.

Quanto all'altra proposta del Congresso medico di Francoforte essa dovrebbe andargli a sangue e come a medico e come a ministro per la pubblica istruzione. In quest'ultima qualità noi siamo certi che

troviamo sempre a giudicare delle cose del lato più sfavorevole. Ricordo ciò perché il mio capitano mi ripeteva sovente che dal Pacifico il paese era tutt'altra cosa, e che là era buona coltivazione, civiltà, progresso ed anche una ferrovia. Qui di progresso non ve ne era vestigio.

Le condizioni dei popoli in generale vi si mostrava assai povera e rozza e le case che incontravamo per via più che abitazioni di uomini sembravano stile da polisso. Solo nei più grandi villaggi, come Juayan ed Anchicay, vidi delle case fabbricate di mattoni, alcune delle quali avevano un balcone lungo tutta la facciata ed appena sufficientemente agiate.

Sarebbero adunque a scendendo quasi continuamente per quei dirupi con l'occhio sempre attento ai pericoli che incontravamo ad ogni più scoppio, giungemmo finalmente a Palma. Il Babílio e il palazzo pubblico era già stato occupato da uno spazio di soldati che erano colà di passaggio ed io tutto indolenzito dal lungo cavalcare dovetti cercarmi fra essi un piccolo cantuccio nel quale poter allungare alcuni poco le gambe quasi attrappate e riposare alla meglio.

(Continua).

farrebbe maravigliare tutti in un congresso. Egli con quella mente, che in un attimo squadra a misura tutto l'universo, vedrebbe subito dov'è il male. Via dalla scuola l'insegnamento encyclopédie. Lo studio di tante materie in un tempo spesso inebolisce, più spesso fa degli orgogliosi che tutto sanno e nulla sanno. Ben detto. Ma lo studio di false dottrine che razza di giovani ti dà?

L'on. Bacchelli s'incarica di rispondere, quando siederà moderatore del Congresso medico, che vorrà raccogliere in Roma. Intanto risponderemo per lui. Gli Ardighi daranno sempre gli Ardighi; e i Canestrini e i Molassoni, e i Mantegazza e tanti altri di simili rima, ti prepareranno sempre una gioventù senza religione, rotta ad ogni freno, peste dell'uomo consorzio.

Governo e Parlamento

Dichiarazione ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* di eri reca:

Continuando l'agitazione artificialmente promossa in Italia contro la legge delle quattantiglie pontificie col mezzo di Comizi popolari, il governo del re, per dissipare pericolose illusioni ed incertezze, reputa opportuna una franca manifestazione dei suoi pensieri ed intendimenti.

« Fedele ai principi costituzionali, rispetta i diritti di riunione e di petizione garantiti dallo Statuto, e non impedisca né scioiglie le pubbliche adunanze dei cittadini sol perché si propongano discutere intorno all'influenza di una legge sul pubblico bene ed alla convenienza di chiederne dal Parlamento la modificazione o la revoca. Ma si crede nel diritto d'intervenire la dove esse degenerino in fatti dalla legge vietati, ovvero minacciose turbamento dell'ordine pubblico o delle relazioni internazionali.

« Quanto allo scopo della presente agitazione il governo è fermamente risoluto di circondare, in ogni occasione e con tutti i legittimi mezzi, di piena ed efficace tutela la sicurezza del Sommo Pontefice, e la indipendenza della sua sovranità spirituale, reprimendo ad un tempo le offese all'unità alla sovranità nazionale.

« Disapprova e deploia come dannosi ai supremi interessi del paese, i comizi che si succedono, e dichiara che manterrà forza ed autorità alla legge delle quattantiglie come legge dello Stato. Così operando, non si allontanerà dalle dichiarazioni che alcuni degli attuali Ministri già fecero in Parlamento fin dalla discussione della legge stessa, e che ripeterono nell'anno 1876 a nome della Sinistra chiamata al Governo della cosa pubblica: che cioè la legge delle quattantiglie, benché di ordine interno, non impone, né vincola a patti internazionali, ma spontanea emanazione della volontà nazionale, non diminuendo avrebbe preso posto nel diritto pubblico italiano tra quelle leggi organiche la cui efficacia politica dipende dal credito della loro stabilità, non dall'altri accettazione o consenso. »

Notizie diverse

Si assicura che il governo francese abbia richiesto la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi, prima che vengano ripresi i negoziati del trattato di commercio.

L'on. Mancini avrebbe risposto evasivamente, facendo in tutti i modi capire che, per conservare alle trattative un carattere più convenevole, si credeva di non venire ad un tal passo, se non quando il trattato avesse la sanzione del parlamento francese. Questa risposta ha creato una certa diffidenza a Parigi.

In alcuni circoli politici si narra che l'on. Mancini si sia rifiutato di entrare in scambio di idee con qualche diplomatico per esaminare se la legge delle quattantiglie potrebbe formare un patto internazionale, rispondendo che quella legge è una legge statutaria interna che riguarda l'Italia di faccia al Papato.

Il ministro guardasigilli, abbandonando un progetto sull'ordinamento dell'amministrazione del fondo del culto e degli economisti, ha invece introdotto delle innovazioni nei predetti uffici da renderli più adatti allo scopo per cui furono istituiti.

Perciò che riguarda la condizione dei parrochi è intenzione del detto ministro di preparare un apposito progetto, perché i più poveri possano avere un qualche sostentivo.

Vedremo.

La somma complessiva richiesta alla Francia dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Spagna per i danni sofferti dai connazionali di questo tre Potenze nel bombardamento di Sfax, è di 10 milioni.

L'Italia ci figura per circa 3 milioni.

L'on. Depretis ha fatto comunicare ai suoi colleghi i punti principali dell'inchiesta (da lui manipolata) operata per fatti

della notte del 13 luglio p. p., chiedendo il loro avviso circa l'opportunità di pubblicarla.

Dopo la risposta si provvederà al resto.

In qualunque modo si pubblicherà però, alla relazione non sarà certo unita la contro-relazione dell'ex-Questore Bacco, la quale rivela i maneggi e gli intrighi di alcuni Deputati di sinistra, ai quali in gran parte si deve l'origine dell'empio attentato del 13 luglio.

Quantunque il governo francese abbia dichiarato di porsi a cominciare dal giorno 25, a disposizione dei nostri negoziatori per continuare le pratiche per trattare di comune, temesi tuttavia che per ora non se ne farà nulla, anche per l'avvenuta rottura delle negoziazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

Il giornale l'*Esercito* pubblica una seconda lettera circa gli insoliti movimenti di truppe alla frontiera italiana da parte della Francia.

Al ritorno alla capitale dell'on. Depretis verrà completato il movimento dei prefetti, specialmente nelle primarie provincie.

Scrive il *Diritto* che la notizia che il conte Tornielli rappresentante d'Italia a Bucarest, possa ricevere diverse destinazioni e sia indicato per l'ambasciata di Parigi, è affatto insensata.

Fu istituito un consolato italiano in Noumea, nella nuova Caledonia, con giurisdizione nei possedimenti francesi in Oceania.

ITALIA

Chioggia — Un militare della compagnia di disciplina qui stanziate, giaceva ubriaco, sdraiato lungo il piazzale del Vescovado. Invitato da un caporale e da un sergente a recarsi in quartiere, ripose negativamente, ed ai ripetuti inviti di questi ultimi inveci contro gli stessi con un rasoio che estrasse da tasca.

Il sergente allora, sguainata la daga tenne il militare a dovere, finché il caporale corse a chiamare i carabinieri.

Sopraggiunto un vice-brigadiere, intintò al militare di arrendersi e di seguirlo; ma questi non volle saperne, e contro lo stesso vice-brigadiere uscì del rasoio cercando di ferirlo. Quest'ultimo però, rimasto solo sul terreno per la partenza del caporale e del sergente, e dovendo lottare con un forsennato, gli tirò un forte colpo di spada al braccio destro che lo obbligò ad abbandonare il rasoio.

Non per questo il militare sedette, ma ancor più fiero si avventò contro il vice-brigadiere che, messo alle strette, con un fiondante alla testa e, quasi contemporaneamente, con una forta al petto ed alla mano destra, lo mise nella impossibilità di reagire.

Però veniva finalmente tratto all'ospedale in mezzo a gran folta di popolo.

Una parte di popolo (ignara dei particolari) vedendo il militare così a mal partito, lo tolse dalle mani del vice-brigadiere e si mise ad urlare e fischiare contro i carabinieri, che in quel momento uscivano dal rispettivo quartiere.

Napoli — Ecco la brevissima e precisa descrizione della tragedia marittima avvenuta tre giorni fa tra Ischia e Casamicciola.

Alle ore 7 della sera mosse da Ischia per Casamicciola una barca. Due robusti rematori la governavano: e dentro vi erano due tedeschi con le loro signore, il Capitano Gerace comandante del distaccamento di Ischia e tre uffiziali, tra cui il sottotenente Baio. La serata era bella! Ma un colpo di vento la resse orrenda per naufraghi. La barca fu capovolta. Gli infelici vi si aggrovigliarono disperatamente, vi rientrarono.

Il Capitano Gerace era sparito per sempre. La barca fu nuovamente capovolta: ma i naufraghi vi si tennero aggrappati sino alle ore due della notte. Il Baio volle nuotare per avvicinarsi alla spiaggia: ma vi scomparve. La lotta durò fino alle ore 7 del domani: ed una barca, la quale andava a Lacco Ameno, raccolse gli otto superstiti moribondi ed i due marinai.

Aquila — La sera del 18 in un tenimento di Fucino, di proprietà del principe di Torlonia e di diversi contadini, si macinò un incendio che prese proporzioni allarmanti. Una grande aria piena di grano restò distrutta. Il danno è stato di L. 120 mila circa. Si ritiene che l'incendio sia doloso, e perciò l'autorità locale sta facendo attivissime indagini per scoprire i colpevoli.

Palermo — Scrivono da Ustica alla *Sicilia Cattolica*:

« Questa Giunta Municipale, spaventata dall'abisso delle miserie in cui sono caduti i suoi amministratori, ha inoltrato un circostanziato rapporto al Capo della Provincia, in cui chiede di urgenza quattro cose per incoraggiare i guai a cui l'isola va incontro. 1. Che si mandi presto un bastimento pieno d'acqua per dissetare gli abitanti e gli animali minacciati a perir di sete se sino al-

l'ultimo di agosto non fa pioggia. 2. Che assolia e condoni la tassa della fondiaria al cui sollevamento l'usticano quest'anno è fisicamente impossibilitato. 3. Che spedisca il Governo un legno curico di frumento, e dia almeno un anticipo per la semenza dei pochi poderi, e supplire alla abolizione della colonia annonaia. 4. Che faccia costruire un gran pozzo, un vivaio pubblico deliberando una somma di 3 o 4 mila lire per detta costruzione. Un rimedio è indispensabile. Ustica cadrà ben presto nell'istiero abbandonato, e sarà desolata come lo fu per 4 secoli e più. Allunghi almeno il governo la vita di questi infelici abitanti, soccorra gli usticani che lottano con la morte per inedia. »

Pisa — Il *Diritto* annuncia che sono scoppiati a Pisa due casi di colera. Si crede che trattisi di colera sporadico. Ad ogni modo furono prese tutte le precauzioni contro le propagazioni del morbo.

ESTERO

Francia

Abbiamo qualche giorno fa riferito dal *Gaulois* che monsignor Vescovo di Saint-Claude si era recato presso il signor Grevy, il quale lo aveva incaricato di una missione confidenziale presso il Santo Padre. La *Décentralisation* afferma ora che ad quel prelato si è recato presso il presidente della Repubblica, nè ha ricevuto da lui alcuna missione presso il Papa.

Le notizie dell'Africa sono sempre più gravi.

— A Gabes si è in piena rivoluzione. Le truppe insufficienti per numero e disimate dal clima non osano affrontare gli insorti.

— A Tunisi il numero dei disertori aumenta ogni giorno.

— In Algeria la situazione è gravissima e malgrado tutte le smetite regna grande attività al ministero della guerra per l'inizio di truppe sulla costa africana.

Corre voce che sia pure scoppiata una insurrezione al sud del Marocco.

Il generale Saussier decise di occupare Susa, Monastir e Mediah.

— La sospensione delle negoziazioni per trattati di commercio viene attribuita alla speranza dell'Inghilterra e dell'Italia che le elezioni d'oggi diano una Camera più favorevole al libero scambio.

— Fu sequestrato il *Citoyen de Paris* per un articolo in cui diceva « la battaglia elettorale prima della battaglia nella via; l'area prima del fucile! »

Inghilterra

Il conte di Granville annunciò alla Camera dei Lords che la Francia non avendo aderito alla proposta di prorogare a tre mesi la scadenza del trattato di Commercio esistente, il governo si era trovato con suo dispiacere obbligato a rompere ogni ulteriore trattativa.

Germania

Nella conferenza tenuta a Colonia dalla Società di unificazione e codificazione delle leggi internazionali si è preso una decisione contro la massima che l'assassinio possa essere considerato come delitto politico. La società stessa si è pronunciata in favore del sistema metrico di pesi e misure ed ha raccomandato alle potenze marittime una conferenza per stabilire un metodo unico di segnali in mare.

DIARIO SACRO

Martedì 23 Agosto

S. FILIPPO BENIZI

Entra il sole in Vergine.

Cose di Casa e Varietà

Contraddizioni. Il *Giornale di Udine*, benché in ritardo, volle dire la sua sulla questione ormai a tutti nota del pernoso richiesto dal sindaco di Vicenza all'autorità ecclesiastica per proseguire certi lavori d'urgenza in giorno di domenica.

Il *Giornale*, dopo un discorso non molto filato, per dire il vero, conclude quello che già tutti i galantuomini sapevano, cioè che il sindaco di Vicenza ha fatto bene ad agire così giacché ha operato in omaggio al primo articolo dello statuto fondamentale dello Stato.

Si persinada il *Giornale*, egli non ha fatto meravigliare menomamente quelle birbe di temporalisti, com'egli piamente

desiderava, perché le *birbe* suddette conoscono già da un pezzo che le malve, grandi e piccole sono un impasto di contraddizioni. Quanti malvani non conoscevano noi che la mattina tutti compatti vanno ad ascoltare la messa, e poi il resto del giorno ne tirano giù d'ogni sorta del papa, dei preti, dalla chiesa. Quanto malve mangiano di magro il venerdì, ma poi non vogliono saperne del sabbato, quasi che il prete che fu posto dalla Chiesa per l'uno giorno non lo fosse anche per l'altro. E così potremo recare esempi a bizzarrie per provare come in nessun altro luogo si trovano contraddizioni tanto patenti, come presso certa gente detta per ischerzo moderata.

Dovrebbe quindi farci meraviglia una contraddizione di più nell'organo delle malve? Bisognerebbe conoscere tal fatto di gente un po' meno di quello che la conosciamo noi.

Invece che la meraviglia il *Giornale* ha destato in noi una certa compiacenza per una verità che ci pare trasparisse dalle sue parole.

Tra le considerazioni, quanto giuste non vogliamo dirlo, che precedono la conclusione, cui abbiamo accennato, l'organo delle malve trova buono di mestiere la notizia quasi per gloriarsi, che egli la domenica lavora più che gli altri giorni.

Il Nestore della stampa, non fosse altro per reminiscenze di gioventù, dovrebbe sapere, anzi, siamo certi, lo sa, che la Chiesa non ha mai proibito che nelle feste s'attenda a lavori intellettuali e d'ingegno, ma solo vieta i lavori manuali.

Quindi se i lavori del Nestore suddetto appartenessero alla categoria degli intellettuali non ci sarebbe stato bisogno di quella osservazione. Sarebbe conseguenza troppo ardita la nostra se nelle parole del *Giornale* vedessimo una confessione implicita che egli, il Nestore, col' intelletto, colla testa mai lavora?

L'adunanza diocesana dei Comitati parrocchiali avrà luogo definitivamente giovedì p. 25 agosto, com'è stato precedentemente annunciato. Terrà la presidenza d'onore S. E. l'Arcivescovo e la presidenza effettiva un delegato del Comitato permanente.

L'ordine dell'adunanza sarà il seguente:

Alle ore 10. S. Messa nella Chiesa di S. Spirito all'altare di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, a spirituale beneficio di tutti i Membri dei Comitati Parrocchiali. Dopo la Messa canto dei *Veni Creator*.

Alle ore 10 1/2, nella sala dell'Immacolata: — I. Relazione del Comitato Diocesano; — II. Relazione sui Comitati Ferrocchiali; — III. Relazione sull'Opera del Danaro di S. Pietro; — IV. Proposte eventuali dei Membri dei Comitati; — V. Discorso del Delegato del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi; — VI. Questa per il Danaro di S. Pietro.

Il nuovo provveditore agli studi. Fra le disposizioni fatte con recenti decreti nei personale dei provveditori agli studi notiamo quella del trasloco da Bergamo a Udine del Provveditore sig. Belli.

Provvidione sugli assegni. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in aggiunta a quanto venne stabilito coll'avviso in data 13 luglio p.p., circa la provvidione fissata per gli assegni, a datare dal 16 corrente mese, la dotta provvidione dovrà, come nel passato, essere pagata sempre dai mittenti all'atto in cui esso risuona l'importo dell'assegno.

Nei casi di riduzione o di annullamento degli assegni, spetterà pure ai mittenti di pagare la provvidione proporzionalmente ridotta, colla minima di 25 centesimi.

L'Esposizione di belle arti al Circolo Artistico. dietro desiderio espresso da molti cittadini, si prolunga sino al 31 del corrente agosto.

Anche la nostra stazione fu ammessa fra quelle da dove partiranno treni diretti con vagoni di terza classe, per correnze non inferiori a cento chilometri.

Pegli Atti della Deputazione provinciale (vedi in IV pagina).

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via, n. 1 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali, n. 9 — Occupazione indubbiamente di fondo pubblico, n. 1 — Gatti vaganti senza musserola, n. 12 — Corsa veloce con ruotabile, n. 6 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili, n. 4 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica, n. 7.

Totale n. 40.

Bollettino della Questura del giorno 20-21 Agosto

Gli ignoti contianano le loro gasta. La notte dal 15 al 16 andante in Gonars rubarono dei cavoli per il valore di tre lire e danno del conte Francesco di Toppo; in Pordenone, dal 4 al 16 andante, rubarono alcuni gioielli dalla cassa aperta di Franzolini Maria (danno 28 lire); e nella notte dal 16 al 17, in Fiume, nella stalla aperta del contadino Fancioli Domenico, rubarono un asino dal valore di l. 33.

— Dal 15 al 16 corr. in Forni di Sotto recisero 330 gambi di melograno da un fondo di Polo Luigi, recandogli un danno di circa lire 20.

Furti. Il 15 corr. in Lusevera certa Michelizza Teresa veniva derubata nella propria abitazione di alcuni utensili di rame e del filo per un valore di lire 70. Sotto il sospetto che autore del furto fosse certo Mau. Giovanni, questo venne perquisito, ma infruttuosamente.

— In Sedegliano il 15 corr. la suddetta austriaca Ter. Maria rubò due grembielli del valore di cent. 80 a danno di Ribano Zaccaria e Zappetto Pietro. La Ter. venne arrestata e deferita al P. G.

— Dei pali di sostegno del valore di lire 20 furono rubati il 13 andante in Azzano da un fondo di Benodetto Rossola. La refurtiva fu sequestrata in casa del ladro, certo Simeone Sav. Falegname.

Questua. Il 19 corr. in Udine le guardie di P. S. operarono l'arresto di Dam. Pietro per questua importuna.

In Udine vennero arrestati parimenti per questua De Fa. Antonio, di Buttrio.

Gravi minacce. In Codroipo il 16 corr. per vecchi rancori Toso Pietro venne gravemente minacciato di morte dal facchino Poz. Antonio che venne arrestato e deferito al P. G.

Coltellate. Il 45 corr. in Pradamano Toderi Luigi fornaio riportava in rissa da Fl. Engenio una ferita di coltellate al braccio sinistro, giudicata guaribile in giorni dodici.

— In Bragnera il 13 corr. Filippato Giuseppe riportò una coltellata alla spalla sinistra, guaribile in 15 giorni, ad opera di Cost. Giovanni che fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Il 14 corr. in Porpetto il contadino D. Pietro inferiva una coltellata al braccio guaribile in 10 giorni, al contadino Pas. Gioachino.

Notizie sui mercati

Grani. Le ovaeepte speranze di un decrescimento nel moto ascendente sul prezzo del Granoturco si sono avvorate in questa ottava, in virtù dell'uequa venuta alla per fine a ristorare le nostre terre.

Anzi credesi ben fatto l'indicare il ribasso medio dei tre mercati settimanali in rapporto a quello del 13 corr.

Ecco cosa risultò:

Giorno del mercato	All'Eti.		Al Quint.		In meno del mercato del 13	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
13	17	43	24	11	—	—
16	16	16	22	36	1	27
18	15	36	21	30	2	04
20	14	77	20	45	2	66
					3	66

Le maggiori transazioni avvennero per partite e prezzi bassi, avendo preferito la speculazione rimanere priva di deposito che acquistare a prezzi alti. Il *Frumento* è passato in più buona vista e da ciò è dovuto il suo lieve rialzo di L. 32 per ettolitro e L. 53 per quintale.

Nella Segala fu più spicato il movimento negli affari, ragione per cui i prezzi anziché ribassare si sostenuono. Notizie da altre piazze parlano pure per rincaro di questo articolo.

Foraggi. Poca raba sul mercato, con qualche piccola frazione di rialzo sui prezzi.

Pagamento delle quote al clero. Crediamo di sapere che per ordine dell'onorevole Ministro di grazia, giustizia e culti, tutti gli economisti del fondo per il culto dovranno pagare al clero le quote dovute, né più, né meno che prima. O perché ne fu sospeso il pagamento? E per quale di chi fu sospeso? Sarebbe desiderabile a sapersi.

L'opera "Notre-dame de Lourdes", di Lasserre. Un giornale letterario tedesco ha ricercato quale sia stata, in questi ultimi anni, l'opera nuova che ha avuto il maggior numero di edizioni. Egli ha trovato che era un libro francese, e che questo libro non era, come si potrebbe credere, ne romanzo di Zola, ma bensì *Notre-dame de Lourdes*, di Horace Lasserre. L'opera è alla 150^a edizione.

Casse postali di risparmio. — Dal riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della nostra Provincia a tutto il mese di luglio 1881 rileviamo i seguenti dati:

Libretti in corso a tutto il mese di giugno n. 3580 con un credito di l. 306.634.31; versati nel mese di luglio n. 105 con un credito di l. 37.825.55; estinti dello stesso mese n. 12 per l. 24.184.17; in corso a tutto il mese di luglio n. 3673 con un credito di l. 319.275.69.

Nel mese di luglio i maggiori depositi furono fatti presso l'ufficio di Udine in l. 10.078.74. Vengono quindi l'ufficio di Oividio con l. 5710.82, Pordenone con l. 3541.30, Gemona con l. 3183.41, Palmanova con l. 2414.48, Latisana con l. 2352.90, Codroipo con l. 2281.91. L'ufficio dove si fecero minori depositi è quello di Attimis (l. 2.00). Nell'ufficio di Faedis non si verificò alcun deposito. E' a notarsi che questi due ultimi uffici sono di nuova istituzione.

Massime di giurisprudenza. — La Corte di Cassazione di Roma, con recenti sentenze ha stabilito le seguenti massime di giurisprudenza:

— Le parole *qualunque sia il valore dell'oggetto derubato*, che si leggono nell'art. 625 del codice penale, debbono intendersi ristrette all'ipotesi in cui la recidiva esista a tenore delle regole generali che la riguardano, alle quali non viene col detto articolo derogato da delitto o contravvenzione, non ostante le ragioni di analogia che potrebbero persuadere il contrario.

— L'oltraggio è reato essenzialmente diverso dall'ingiuria, sia per diritto che si offendere, sia per le condizioni dell'esercizio dell'azione penale; e quindi non è necessaria per l'oltraggio la condizione della pubblicità.

— La sentenza deve dirsi motivata in fato, sempre quando risultati quali sono le circostanze da cui i giudici disunsero la loro convinzione, senza che sia necessario dir le ragioni per cui ciascuna di dette circostanze fu dai giudici stessi ritenuta come accertata.

Le disposizioni di cui negli alineati degli articoli 541 e 542 del codice penale, relative al ferimento seguito da morte, non sono applicabili alle ferite di cui all'articolo 543.

— La Cassazione di Roma ha sentenziato che le Società estore d'assicurazione, autorizzate ad operare nel Regno, non sono tenute alla tassa di società sul capitale destinato alle operazioni nel regno, ma soltanto devono corrispondere la tassa sulle assicurazioni.

— La stessa Corte ha pure stabilito in una sentenza, la seguente massima:

L'essere il verificatore di pesi e misure allontanato dal luogo prefisso alla verifica prima del termine precedentemente stabilito e pubblicato, non esonerà da responsabilità penale l'utente di pesi e misure, il quale non abbia provato di essersi presentato nelle ore stabilite e di non aver trovato il verificatore.

TELEGRAMMI

Londra 20 — Il *Daily News* dice: Corre voce che i commissari inglesi italiani furono catturati presso il confine dell'Epiro da briganti che chiedono 40 mila lire di riscatto.

Il *Times* dice che il commissario inglese fu aggredito dai briganti. Dopo un vivo combattimento, in cui il capo della scorta turca fu ucciso, i briganti vennero respinti.

Lo *Standard* dice che la Germania ha intenzione di riunire l'Alzazia al granducato di Baden formando un regno renano e incorporare la Lorena alla Prussia.

Roma 20 — Telegrammi ricevuti ieri dal commissario italiano non contengono alcuna menzione dell'aggressione annunciata dal *Daily News* e dal *Times*.

Londra 21 — Ad un meeting degli elettori di Leeds Tierhart Gladstone disse potere essere sicuro che il governo non firmerebbe nessun trattato con la Francia me-

no vantaggioso dello snirato; è questa la ferma decisione del governo.

Camera dei Comuni. La discussione del bilancio delle spese è terminata; è quasi certa la proroga a sabato prossimo.

Carlsruhe 21 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione del governo che smonta la voce dell'elevazione del granducato di Baden a regno. Il progetto non fa discorso ed è contrario ai desideri ed alle convinzioni del granduca e del governo.

Napoli 21 — Massari è arrivato, e fu ricevuto alla Stazione dal Sindaco, dagli assessori e dai soci del Club Alpino. Gli sarà offerto un indirizzo firmato da grandissimo numero di cittadini. Sperasi voglia dare una conferenza.

Roma 21 — Domani arrivano Baccelli e Maglioni.

Girgenti 21 — A mezzogiorno si aprì il Comizio al quale intervennero 800 persone. Presiedeva il deputato Fricia. Furono lotte adesioni di Saffi, Bovio, Cavaliotti, Campanella e di varie Società dell'Isola. Fu votato un ordine del giorno per chiedere il suffragio universale, lo scrutinio di lista, la tassa unica proporzionale alla condizione economica della famiglia e l'abolizione della quattrostiglie.

Il Comizio si è svolto in ordine perfetto.

Parigi 21 — Le operazioni elettorali a Parigi si sono compiute con ordine perfetto. Gli elettori accorsero generalmente numerosi.

A Belleville grande affluenza e calma completa.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 14 al 20 agosto

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8
" morti "	1	"	—
Esposti	—	—	1

TOTALE N. 18

Morti a domicilio

Giovanna Tomadini di Gio. Batta d'anni 1 — Luigi Frare fu Giuseppe d'anni 39, braccante — Enrica Burattini-Mazzuferi di Cesare d'anni 21, civile — Eugenio Modonatti di Giuseppe d'anni 3 — Elisabetta Birri di Angelo di mesi 3 — Egidio Fascinato di Luigi d'anni 1 mesi 9 — Maria Lodolo di Antonio di mesi 1 — Enrico Francesco di Pietro d'anni 1 — Giovanna Zilli fu Giovanni d'anni 1 mesi 8 — Giulia Romagnoli-Degano fu Gio. Batta d'anni 62, contadina — Pia Marchetti di Luigi di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Elisabetta Gos-Variolo fu Giacomo d'anni 68, lavandaia — Giovanni Beccia di Sante d'anni 27, agricoltore — Domenica Fontana fu Lazzaro d'anni 30, contadina — Fortunato Benvenuto di mesi 2 — Gio. Battista Vecchietto fu Marco d'anni 54, facchino.

Morti nell'Ospitale Militare

Alessio Vincenti di Gaetano d'anni 22, soldato nel 48 reggimento fanteria — Luigi Michieli di Nicòlò d'anni 30, sotto-Brigadiere nelle Guardie doganali — Domenico Lepore di Prospero d'anni 24, soldato nel 47 reggimento fanteria.

TOTALE N. 19

dei quali 7 non appartengono al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Vittorio Bianchet fabbro con Maria Comi cucitrice — Giuseppe Croatissi agricoltore con Perina Tamis fruttivendola — Eugenio Marai impiegato ferroviario con Angelica Miani casalinga — Giovanni Venturini agente di Negozio con Luigia Polo sarta — Giuseppe Picciotto calzolaio con Augusta Degano casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Chiaruttini sellaio con Rosa Masiccia casalinga — Pietro Magistris agente privato con Giuseppe Marussig agiato — Antonio Praturlon cocchiere con Domenico De Piero casalinga — Gio. Batta Agosto bilanciato con Teresa Bellantoni casalinga — Antonio Del Toso con Lucia De Lucca serva.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 agosto 1881

VENEZIA	47	—	90	—	54	—	57
BARI	44	—	58	—	3	—	54
FIRENZE	7	—	23	—	64	—	49
MILANO	1	—	14	—	53	—	58
NAPOLI	80	—	30	—	61	—	21
PALERMO	74	—	83	—	1	—	4
ROMA	83	—	20	—	39	—	52
TORINO	49	—	79	—	70	—	41

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 16 agosto 1881.*

N. 3036. La Deputazione Provinciale, per avutane delegazione, approvò il Processo Verbale della ordinaria adunanza del Consiglio Provinciale che ebbe luogo nel giorno 8 corrente.

N. 3107. Tenuto conto dei motivi speciali che non consentirebbero di riconvocare il Consiglio Provinciale nel giorno 13 settembre p. v., siccome era stato proposto nella adunanza del giorno 8 corrente, la Deputazione, coll'assenso del r. Prefetto, deliberò di riconvocare il Consiglio nel giorno di martedì 20 settembre p. v., del che, a tempo debito, sarà dato avviso a domicilio a tutti i signori Consiglieri, a termini degli articoli 165 e 166 della Legge Comunale e Provinciale.

Il Consiglio Provinciale nell'ordinaria adunanza del giorno 8 corrente adottò le seguenti deliberazioni:

N. 3038. Nominò a Presidente del Consiglio il sig. Candiani cav. dott. Francesco; a Vice-presidente il sig. co. Groppiero co. Gio.; a segretario il sig. Marzio dott. Vincenzo; e a vice-segretario il sig. Quaglia avv. Edoardo.

N. 3039. Elesse la Commissione di scrutinio per le nomine statutarie che verranno fatta nell'anno 1881-1882, nelle persone dei signori: Patelli cav. avv. Giuseppe Presidente; nob. Cicconi-Beltrame cav. Gio. e conte di Trento Antonio quali membri effettivi; e co. Varmo Gio. Batt. quali membri supplenti.

N. 3040. Nominò a Revisori del Conto consuntivo 1881 li signori: Rodolfi Gio. Batt., Faccini cav. Ottavio, e Salles ing. Giuseppe.

N. 3041. Nominò a membri effettivi del Consiglio di leva li signori: co. della Terra cav. Lucio-Sigismondo, e co. Maniago cav. Carlo; e a membri supplenti li signori nob. Cicconi-Beltrame cav. Giovanni, e co. di Pampero comm. Antonino.

N. 3042. Costituiti le tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati come segue:

Pel Circondario di Udine

I signori: Matisau cav. avv. Giuseppe, co. della Torre cav. Idecio-Sigismondo, e Biasutti cav. Pietro quali membri effettivi; e co. Groppiero cav. Giovanni, e Bossi avv. dott. G. B. quali supplenti.

Pel Circondario di Pordenone

I signori: Candiani cav. dott. Francesco, Merlo dott. cav. Jacopo, e nob. Polieretti Alessandro quali membri effettivi e Zille dott. Arturo, e Faelli Antonio quali membri supplenti.

Pel Circondario di Tolmezzo

I signori: Rodolfi Gio. Batt., Quaglia avv. Edoardo, e Renier dott. Ignazio quali membri effettivi; e Dorigo cav. Isidoro, e Orsetti cav. dott. Giacomo quali membri supplenti.

N. 3043. A membro della Giunta Provinciale di statistica pel quinquennio da 1 gennaio 1882 a tutto dicembre 1886 nominò il signor Fabris cav. dott. Gio. Batt.

N. 3044. A membro del Comitato Forestale pel biennio da agosto 1881 a tutto luglio 1883 nominò il sig. Micoli-Toscane Luigi. Gli altri due membri verranno eletti nella adunanza indetta nel giorno 20 settembre p. v.

N. 3045. A membro della Commissione incaricata di formare la lista dei periti per l'applicazione della legge sul macinato, nominò il signor Clodig prof. Giovanni. L'altro membro verrà eletto nella prossima seduta.

N. 3046. A membri delle Commissioni circondariali incaricate di pronunciare sul ricorsi contro l'applicazione delle tasse sulla fabbricazione degli spiriti, nominò pel circondario di Udine il sig. Erkida cav. Francesco; pel Circondario di Tolmezzo il sig. Quaglia avv. Edoardo; pel Circondario di Pordenone il sig. Cossetti Luigi; pel Circondario di Spilimbergo il sig. Andervolti cav. Vincenzo; pel Circondario di Cividale il sig. nobb. Portis cav. Marzio; e pel Circondario di Gemona il sig. Celotti cav. dott. Antonio.

N. 3047. A membro del Consiglio d'Amministrazione dei due Manicomii di S. Servolo e S. Clemente pel biennio da 1 gennaio 1882 a tutto dicembre 1883 nominò il sig. Pernini cav. Andrea.

Tutte queste nomine, avendo riportato il voto esecutorio del r. Prefetto, vennero comunicate agli eletti.

N. 3048. Il Consiglio provinciale assegnò l'istanza del sig. Merlo cav. Luigi Segretario-Capo Provinciale, che chiese di essere collocato nello stato di riposo. La istanza venne trasmessa alla r. Prefettura con pieghiera di rassegnarla al Governo del Re, cui spetta emettere il corrispondente Decreto.

N. 3049. Il Consiglio non accolse la domanda del Ragioniere Provinciale sig. Genaro Giovanni per essere collocato a riposo non risultando attendibilmente provata la infermità per la quale si dice impedito a prestare ulteriore servizio. Questa deliberazione venne comunicata all'interessato.

N. 3050. Il Consiglio Provinciale nominò in via definitiva il sig. Romano dott. Gio. Batt. a Veterinario Provinciale con tutti i diritti ad obblighi portati dal Regolamento

12 settembre 1870. N. 2476. Portando la detta deliberazione al vincolo al Bilancio Provinciale per oltre un quinquennio, venne trasmessa all'approvazione della r. Prefettura, giusta quanto prescrivono gli articoli 192 e 194 della Legge Comunale e Provinciale.

N. 3051. Il Consiglio Provinciale statuì di accordare anche per il prossimo anno scolastico un sussidio di L. 4500 per la scuola magistrale femminile di Udine, e la Deputazione ne diede corrispondente approvazione alla r. Prefettura.

N. 3052. Accordò al Comune di Spilimbergo un secondo sussidio di L. 5000 pel Ponte sul Cosa fra Provesano e Gradisca, la qual somma sarà da pagarsi con proporzionale riduzione delle rate di rimborso dovute alla Provincia dal Comune stesso, in corrispondenza agli accordi stabiliti nel contratto 10 dicembre 1878, approvato con Reale Decreto 12 marzo p. p. Tale' Deliberazione fu comunicata all'interessato. Omogenea.

N. 3053. Prima di pronunciarsi sul proposto Progetto per la costruzione di un Ponte sul Rio Pissandrea, lungo la strada Pontebbona da Udine a Piani di Portis, il Consiglio Provinciale statuì di affidare ad una Commissione l'incarico di fare studi per vedere se sia possibile di costruire un Ponte che serva tanto pel Rio Pissandrea quanto pel Rio Misigalls, ed in ogni evento se convenga sostituire la struttura murale alla metallica di progetto. Il Presidente del Consiglio per avutane delegazione, nominò a membri della detta Commissione i signori co. Rota, cav. ing. Giuseppe, nob. de Rosmini ing. Enrico e Roviglio ing. Damiano in unione all'ing. Capo Provinciale sig. Asti cav. Domenico.

Inoltre il Consiglio nella stessa seduta adottò le seguenti Deliberazioni:

N. 3054. Fissò i termini per l'apertura e chiusura della caccia, giusta il Manifesto già pubblicato.

N. 3055. Prese atto di sei Deliberazioni d'urgenza concernenti il sussidio governativo domandato dal Comune di Moggio, Lestizza, Pravisdomini, S. Martino, Forgaria e Zuglio per la costruzione di lavori stradali obbligatori.

N. 3056. Esteriorò parere adesivo sulla domanda del Comune di Povoletto diretta ad ottenere il normale sussidio governativo per la costruzione di una strada obbligatoria.

N. 3057. Come sopra pel sussidio governativo domandato dal Comune di Prepotto.

N. 3058. Come sopra pel sussidio governativo domandato dal Comune di Pontebba.

N. 3059. Prese atto della comunicazione circa alle pratiche fatta per la rivendicazione e ricevimento in consegna del fabbricato che serviva ad uso di abitazione del guardiano del Ponte sul Tagliamento, e ad uso magazzino idraulico.

N. 3060. E finalmente respinse la domanda dell'Comune di Forni di sopra diretta ad ottenere il rimborso di spese sostenute per l'esecuzione di lavori lungo la linea del Matria nell'interno dell'abitato. Di questa ultima deliberazione venne Corrispondente comunicazione al Comune interessato. Continuando poi nella trattazione degli affari ordinari adottò anche le seguenti deliberazioni.

(1) N. 3061. Il Ministero della Guerra, in esecuzione alla Convenzione 3 luglio 1880, ha disposto il pagamento a favore della Provincia della somma di lire 741,72 in causa rimborso di spese per i lavori necessari a mettere in buona condizione di viabilità il tratto di strada che congiunge la strada Provinciale detta del Taglio alla nazionale detta Collalto, in conformità a quanto era stato prestabilito dal Consiglio Provinciale, e dalla Deputazione colla delib. 19 luglio 1880 n. 3336. — Venne disposto per l'esecuzione della somma suddetta, e sul contemporaneo versamento nella Cassa Provinciale.

N. 3064. A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di lire 12139,96 in causa quarta rata del sussidio accordato dal Consiglio Provinciale per il mantenimento di esposti.

N. 3068. A favore dell'ospitale di Palma venne disposto il pagamento di lire 2347,40 in causa di rifiusione di spese sostenute nel mese di luglio per mantenimento di maniche povere accolte in cura nell'ospitale succursale di Sottoselv.

N. 3069. Come sopra lire 1.1964,20 per maniche accolte nell'ospitale sussidiario di Palmanova.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari dei quali nom. 20 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 18 affari di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 73.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI
Il Segretario-Capo
MERLO

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta C. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria
UDINE

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 15 al 20 agosto 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso						DENOMINAZIONE DEL GENERI	Prezzo al minuto								
		con dazio di consumo		senza dazio di consumo		Prezzo medio in Città			con dazio di consumo		senza dazio di consumo		Prezzo al minuto				
		massimo	minimo	Lire	C.	Lire	C.		massimo	minimo	Lire	C.	Lire	C.			
E	Frumento	—	—	19	90	18	60	19	33	1	40	1	20	1	30	1	10
	Granoturco (vecchio)	—	—	17	—	13	75	15	34	1	80	1	50	1	70	1	40
	Granoturco (nuovo)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	60	1	30	1	48	1	55
	Segala	—	—	14	50	14	60	14	23	—	—	1	20	1	30	1	18
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10	1	06	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10	1	27	1	35	—	17
	Norgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	1	60	1	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	2	10	1	60	1	85	1	45
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	3	10	2	90	3	—	2	80
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	2	25	2	—	2	15	1	90
	Orzo (da pillare)	—	—	40	—	43	84	37	84	—	—	2	80	2	90	1	100
	Orzo (pillato)	—	—	30	40	33	84	28	24	2	20	1	95	2	10	1	85
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	2	25	—	—	3	90	2	42
	Fagioli (alpighiani)	—	—	—	—	—	—	—	—	2	75	2	50	2	63	2	48
	Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	2	52	—	—	50	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	2	27	—	—	24	—	23	—
	Castagne	—	—	46	—	40	—	37	84	—	—	51	—	49	—	46	—
	Riso (1.a qualità)	36	—	30	40	33	84	28	24	—	—	40	—	38	—	—	—
	Riso (2.a)	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	78	—	76	—	68	—
	Vino (di Provincia)	79	50	49	50	72	—	42	—	—	—	51	—	49	—	46	—
	Vino (altre provenienze)	52	50	37	50	46	—	30	—	—	—	40	—	38	—	36	—
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—	78	—	76	—	68	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—	66	—	50	—	48	—
	Olio d'Olive (1.a qualità)	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—	—	—	10	—	—	—
	Olio d'Olive (2.a id.)	115	95	100	—	107	80	87	80	—	—	1	90	2	25	2	30
	Ravizzone in seme	—	—	65	—	63	23	58	23	—	—	2	25	2	30	2	35
	Olio minerale o petrolio	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	51	—
Quintale	Crusca	15	—	4	70	14	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fieno nuovo	5	95	3	80	5	25	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da foraggio (lettera)	3	80	3	60	3	50	3	30	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leggia (da fuoco forte)	2	30	1	70	2	04	1	44	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leggia (id. dolce)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	—	6	50	6	40	5	90	—	—	—	—	—	—	—	—
	Coke (di Bue)	—	—	—	—	—	—	4	50	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne (di Vaca) peso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne (di Vitello) peso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne (di Porco) a v.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	72	—	63
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	10	2	—	2	—